

Roma, 11 giugno 2015

Ai Segretari Regionali
Loro Sedi

A tutte le strutture
Loro sedi

Oggetto: Disegno di Legge 1880 – “Riforma della RAI”

Carissimi/e

Come ben sapete è ora al Senato il Disegno di Legge 1880, ovvero la “Riforma della RAI”.

In data 14 maggio u.s. abbiamo avuto un’audizione su questo tema presso la VIII Commissione del Senato (Lavori pubblici – Comunicazione), dove abbiamo espresso le nostre considerazioni in merito.

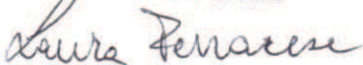
Abbiamo inoltre condiviso con la Confederazione alcuni emendamenti al Disegno di Legge, che sono stati inoltrati alla Commissione del Senato.

Vi alleghiamo quindi sia il testo del DdL che i nostri emendamenti.

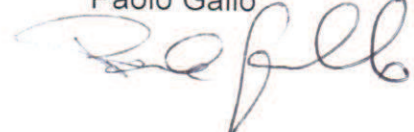
Cari saluti.

La Segreteria Nazionale

Laura Ferrarese



Paolo Gallo



Proposta di emendamento all'Art. 3

(natura giuridica e attività gestionale della Rai S.p.A)

L'art. 49, secondo comma, del decreto legislativo 31 luglio 2005' n. 177, deve intendersi integralmente riformulato come segue:

“La Rai Radiotelevisione italiana S.p.A., anche per quanto riguarda l'organizzazione, l'amministrazione, la gestione, l'attività e la responsabilità propria e dei propri amministratori, sindaci e dipendenti, è assoggettata esclusivamente, quale impresa pubblica, alla disciplina generale delle società di capitali e alla giurisdizione ordinaria, fatto salvo quanto diversamente previsto nel presente testo unico. Nell'esercizio dell'attività di impresa, essa è tenuta, quale concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, all'osservanza degli specifici obblighi previsti nel presente testo unico. Fermo restando quanto sopra, Rai S.p.A dovrà ispirare la propria azione a principi di efficacia, efficienza e competitività, anche nella definizione delle procedure e dei regolamenti interni di approvvigionamento di lavori, beni e servizi. Devono intendersi abrogate tutte le disposizioni di legge o di regolamento che fossero incompatibili o in contrasto con quanto disposto nel presente comma”.

Dopo l'art. 49, come sopra riformulato, è inserito il seguente art. 49- bis:

“L'Amministratore Delegato, sentito il Consiglio di Amministrazione, definisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e quelli per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni, in conformità con quanto indicato, per le società a partecipazione pubblica, nell'art. 18, comma 2, del d.l. N. 112 del 2008, convertito con legge n. 133 del 2008, individuando i profili professionali e gli incarichi per i quali, in relazione agli specifici compiti assegnati, può derogarsi ai suddetti criteri e modalità”.

Proposta di emendamento all'Art. 4

Art.4.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la disciplina del finanziamento pubblico della RAI-Radiotelevisione Italiana SpA, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione della normativa vigente in materia di canone di abbonamento, di modo che, ferma restando la natura di imposta erariale di scopo del canone stesso, sia garantita l'indipendenza del servizio pubblico ed il relativo introito sia congruo, stabile e certo, per consentire alla RAI-Radiotelevisione Italiana di adempiere agli obblighi di servizio pubblico sanciti dalla legge e dal Contratto di Servizio;

b) rimodulazione dell'importo unitario del canone di abbonamento a fini di perequazione sociale e correlativo efficientamento del sistema di accertamento dell'evasione del canone di abbonamento, anche in considerazione dell'ormai generalizzata diffusione presso le famiglie italiane di apparecchi atti od adattabili alla ricezione della programmazione televisiva.